ARCAT VENETO

XI Forum Regionale sull'Educazione Ecologica Continua

“Vi prego di continuare”:
L’Evoluzione dell’Approccio Ecologico Sociale
tra conservazione e innovazione

15 marzo 2025

Il 15 marzo 2025 si è svolto a Padova l’XI Forum Regionale sull'Educazione Ecologica Continua, presso il Centro Civico F. Presca, via C. Colombo n.1 Selvazzano Dentro, dal titolo **“Vi prego di continuare”: L’Evoluzione dell’Approccio Ecologico Sociale tra conservazione e innovazione”**

Erano presenti **97** persone provenienti dal Veneto, dal Trentino e dal Friuli Venezia Giulia. Hanno portato i saluti Raffaella Allocca Vicesindaco del Comune di Selvazzano Dentro, il Presidente Arcat Veneto Alessandro Toniolo, il Presidente Aicat Marco Orsega, il Presidente Apcat Trentino Gualtiero Gabrielli e il Vice Presidente Arcat Friuli Venezia Giulia Nicodemo Alessandro. Un nostro pensiero di vicinanza e ricordo va alla famiglia di Loris Allegro, componente del gruppo di EEC e Presidente Acat Portogruaro, ricordiamo anche gli altri amici dei Club che sono mancati.

Il Forum si è aperto con un tempo di riflessione personale sul tema e successiva condivisione delle riflessioni, questo tempo è stato coordinato da Ivana Stimamiglio e Flaviana Conforto e Andrea Borin ha raccolto gli stimoli emersi:

La frase di Hudolin “Vi prego di continuare” ha sollecitato i seguenti concetti: semplice ma stimolante, educazione, rispetto, grande lavoro di molte persone, eredità, valore, idea radicata, emozione, innovazione, modificare, conservazione, continuità, spazio all’esperienza, gratitudine, responsabilità, strada impervia ma dinamica, restituzione, appello al coraggio, sperimentazione, idea concretizzata nel Club, distribuire amicizia e amore, senza catene fisiche e mentali, orgoglio.

Rispetto all’approccio ecologico sociale sono emersi i concetti: cultura, sempre attuale, convivenza con nuovi strumenti, apertura ed empatia verso il nuovo, pilastri da mantenere, mancanza di dinamicità nel Club, focus sulle emozioni (diario), ricchezza nella famiglia, serate di Club ad hoc per aprirsi, accogliere le diversità per non rimanere soli, radici, sapere da dove veniamo, difficoltà, strumento di evoluzione, adattamento alle

nuove fragilità, costruire insieme continuamente, vivere il tempo accogliendo e adattandosi, disponibilità verso gli altri, saper comunicare, fiducia nel Club nell'accogliere le diversità, la pace.

Piero Pili, a nome del gruppo regionale di EEC, ha presentato la relazione

Tra i concetti emersi, riportiamo:

''I Club sono organizzati per il futuro … La sopravvivenza del nostro sistema dipende dalla sua capacità di stare in movimento e di cambiare'' (Hudolin)

Il Prof. Hudolin ci dava anche indicazioni per continuare senza perdere la rotta: "Tutte le organizzazioni del sistema devono servire le famiglie'', pertanto occorre: "Ruotare le responsabilità, la formazione deve essere decentrata sul territorio e assestata su scala regionale, i programmi saranno proiettati verso il futuro, aperti al mondo e alle esperienze nella comunità".

La storia del movimento dei Club in Veneto è intrecciata con lo sviluppo di tutta la rete alcologica, anche dei Servizi Socio Sanitari. Abbiamo attraversato 3 fasi di sviluppo da quella pionieristica degli anni '80 - quella di sviluppo anni '90 - fino a quella di riequilibrio dal 2008 (crisi del welfare) a tutt'oggi.

L'oggi si caratterizza per difficoltà nel lavoro di rete e nel riconoscimento del valore dei Club da parte dei Servizi Socio Sanitari e delle Amministrazioni. Se diminuisce il lavoro in rete anche la visibilità del Club nella comunità viene penalizzata.

Il movimento dei Club non è stato fermo, dimostrando tutta la sua resilienza. L'ARCAT per affrontare le nuove complessità si è dotata di alcuni strumenti, anche organizzativi per garantire lo sviluppo dell'attività e l'aggiornamento del sistema: diversi gruppi di lavoro e programmi.

Le ACAT Venete sono evolute oscillando tra Conservazione e Innovazione.
Le differenze tra ACAT sembrano correlate con le diverse caratteristiche locali: umane – ambientali – storiche.

L'atteggiamento di "conservazione" risponde alla esigenza di mantenere idee, consapevolezze e pratiche che sono e si ritengono fondamentali per la vita dei Club.

L'importanza della conservazione dei fondamentali può essere riassunta in questa affermazione di un membro di Club: "…Se qualcuno mi avesse proposto il Club per la sua "bellezza umana'' io non ci sarei mai entrata. Avevo bisogno di sentire che partecipando al Club le sofferenze della mia famiglia sarebbero diminuite. La "Bellezza" viene più tardi".

Si tratta di conservare non solo le idee del Prof. Hudolin ma anche del metodo di ricerca: un “Lanternino” per cercare le idee e pratiche utili che emergono nel sistema dei Club e nella comunità.

E anche conservare il metodo dei “salti’’. Il Prof. Hudolin ogni 2 anni circa introduceva nel sistema delle innovazioni/discontinuità per mantenere i Club in equilibrio tra loro e in “squilibrio critico” con la cultura prevalente.

L’atteggiamento di “innovazione” risponde all’esigenza di ricercare idee e modalità per rispondere ai nuovi bisogni e sofferenze della comunità e delle persone.

Emergono alcuni bisogni, raggruppabili in 4 aree tematiche:

Andare oltre l’alcol: Accoglienza di altri ‘’attaccamenti’’

Andare avanti “insieme”: Necessità di armonizzare le differenze nel rispetto reciproco, rifiutando le contrapposizioni (amico-nemico, giusto-sbagliato, vero-falso), anche nella ricerca di un “nome del Club” condiviso

Buona visibilità del Club: presentazione del Club e lavoro di rete

Dialogo con la comunità: individuare concetti, linguaggio, stile, domande per una comunicazione efficace e coinvolgente

Noi pensiamo di poter essere catalizzatori di cambiamento nella comunità, con la consapevolezza che siamo noi stessi parte della comunità che cerca, come può, di autocorreggersi!

Si sono poi costituiti quattro gruppi di lavoro con i seguenti conduttori:
Comelli Paola e Antonio Boldrin
Alida Slaviero e Dario Osellame
Elisa Maria Galliani e Andrea Borin
Marina Ruosi e Piero Pili

Dai lavori di gruppo sono emerse le seguenti riflessioni:

Gruppo 4

Dialogo con la comunità: Si evidenzia la mancanza del lavorare insieme: non sempre sono buoni i rapporti con i Servizi. Anche in Trentino hanno vissuto un tempo di grande difficoltà che ora si sta faticosamente superando. Castelfranco porta invece esempi di rapporti virtuosi con molti servizi e realtà del territorio.

Viviamo nella società dell'immagine in cui i social sono strumenti che dobbiamo imparare ad usare anche per avvicinarci al mondo dei più giovani con proposte e linguaggio adeguati.

Gruppo 3

Buona visibilità del Club: Fare rete con Associazioni varie riportando con termini idonei la nostra realtà.

A livello nazionale identificarci in un unico nome, logo colori, per essere facilmente riconosciuti all'esterno. A proposito dei siti sarebbe utile che ogni Acat rimandasse all'Arcat Veneto.

Investire sui social è importante, facendo attenzione ai contenuti che vengono generati e diffusi: gruppo di lavoro Regionale.

Contattare i ragazzi nelle realtà scolastiche e sociali con progetti compartecipati e soprattutto imparare ad ascoltarli.

Proporre "serate aperte" di Club: 1 volta all'anno porta un amico, il vicino di casa…..

Diffondere esempi di attività virtuose sperimentate nei territori.

Promuovere autoriflessione nel Club.

Gruppo 2

Oltre l' alcol: La metodologia è fondamentale.

I Club sono una risorsa, accolgono la persona e la famiglia con tutto il loro bagaglio.

Il Club è accoglienza anche oltre l'alcol, è importante rispettare i tempi di ognuno e accettare e imparare a "so-stare"

La formazione è fondamentale per tutti, Servitori Insegnanti e Famiglie.

Gruppo 1

Oltre l' alcol: nella maggioranza dei Club sono già presenti altri attaccamenti.

Si accolgono tutte le sofferenze che spesso sono concatenate.

Importante è accogliere la persona andando oltre il problema e trasmettendo fiducia con un ascolto attento ed empatico.

Il Club è un luogo straordinario per la Comunità dove si valorizzano le differenze per trasformarle in risorsa.

Si propone che il prossimo Forum 2026 sia organizzato in collaborazione con il Trentino e il Friuli Venezia Giulia, entro il mese di marzo con il tema: **“I Club del futuro: differenze, rispetto, coraggio e gioia di vivere”**

Si ringraziano:

L'Amministrazione Comunale di Selvazzano per la disponibilità ad accoglierci in questa struttura e per la buona riuscita del Forum.

Il gruppo di lavoro di EEC per la realizzazione di questa giornata con le riflessioni ed i contenuti di Piero Pili, Ivana Stimamiglio e Flaviana Conforto per aver stilato le conclusioni del Corso.

L’ ACAT Colli Euganei che ha messo a disposizione l’attrezzatura e la preparazione delle stanze e del servizio. Un grazie particolare per l’organizzazione della pausa caffè e del pranzo a buffet.

L’ARCAT Veneto e la sua Segreteria per il supporto organizzativo ed i materiali.

Tutti i partecipanti che con le loro riflessioni ed idee hanno contribuito alla ricchezza della giornata e dei suoi contenuti.

Si inviano le seguenti conclusioni all’AICAT, all’ARCAT VENETO e suo tramite a tutte le ACAT del VENETO, all’APCAT TRENTINO, All’ARCAT FRIULI VENEZIA GIULIA, al COMUNE DI SELVAZZANO, alla rivista CAMMINANDO INSIEME per la pubblicazione.

Tutti i materiali verranno pubblicati nel sito dell’Arcat Veneto.